

si provvede alla ricostruzione degli edifici pubblici, allo sgravio delle imposte dei fabbricati, alla condizione dei funzionari dello Stato; ma gran parte dei danneggiati non si trovano in questa categoria, e sono tutti o quasi tutti gli impiegati privati e assolutamente tutti gli operai: orbene a costoro la legge attuale non porta alcuno aiuto.

Ora io faccio considerare che, per la risurrezione di una città, non basta ricostruire le case: è necessaria, e lo notava poco fa l'onorevole Faranda, anche la risurrezione delle industrie e dei commerci, la risurrezione di quelli che, nella moderna civiltà, sono i necessari intermediari tra produzione e consumo, specialmente in un paese marittimo di esportazione quale è Messina.

Io adunque vorrei (e a questo tende il mio articolo aggiuntivo) che fosse adottato qualche provvedimento per venire in aiuto di tali energie; perchè altrimenti che cosa faranno i piccoli commercianti, le migliaia di impiegati privati che non hanno più impiego, le migliaia di operai che non hanno più lavoro?

Il provvedimento da me proposto tende a favorire la risurrezione del commercio e a procurare anche lavoro agli operai.

Io mi permetto di raccomandarlo al Governo benchè, ripeto, sia convinto che altri provvedimenti saranno presi; ma prego il Governo di vedere se intanto non convenga che in questa stessa legge vi siano dei provvedimenti a favore del maggior numero dei danneggiati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Chimirri. Ne ha facoltà.

CHIMIRRI. La proposta contenuta nell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Riccardo Luzzatto era stata da me fatta in seno alla Giunta. La ritirai non solo per amore di concordia, ma anche perchè il Governo consentì a mitigare l'inasprimento dell'addizionale, riducendola ad un cinquantesimo.

Ma soprattutto la ritirai per un altro motivo più nobile: perchè il Governo dichiarò che questo lieve sacrificio richiedeva come concorso di tutti gli italiani all'opera di soccorso per i paesi devastati dal terremoto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La proposta dell'onorevole

Riccardo Luzzatto sarebbe questa, e cioè che il Governo del Re fosse autorizzato a servirsi di parte delle somme stanziare con questa legge per fare dei mutui al due per cento a cooperative di produzione o di consumo che si costituissero entro un biennio nelle provincie di Messina e di Reggio.

Ora io debbo in primo luogo osservare che di cooperative là non ne esistono; infatti l'onorevole Luzzatto stesso prevede che se ne debbano costituire. Ora, se una cooperativa sorgerà con scopi di evidente utilità, il Governo potrà provvedere coi poteri, che gli sono dati dall'articolo 14; ma lo stabilire ora nella legge che le cooperative, che sorgeranno, avranno del danaro al due per cento, è il modo più sicuro per far sorgere delle cooperative, che non avranno affatto lo scopo, che l'onorevole Luzzatto si propone.

LUZZATTO RICCARDO. Ma legga l'ultima parte del mio articolo aggiuntivo!...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ella dice: « Purchè nello statuto di tali società sia stabilito che i sindaci debbono eleggersi fra le persone che saranno indicate dal prefetto ».

Ma in questo modo, onorevole Luzzatto, quale effetto si otterrà? I prefetti saranno assediati da un numero infinito di speculatori, che vorranno avventarsi su quei due milioni per distrarli ad usi, che non sarebbero certo di interesse generale.

Basti all'onorevole Luzzatto la nostra assicurazione che, se sorgerà effettivamente una cooperativa per costruire case o per provvedere viveri a buon mercato a quelle popolazioni, il Governo l'aiuterà e la sussidierà con i poteri che sono indicati nell'articolo 14. Ma mettere quei due milioni, al 2 per cento, a disposizione di tutti gli speculatori, non sarebbe certamente uno spettacolo buono, nè utile ai fini che lo stesso onorevole collega si propone. Lo prego quindi vivamente di non insistere per l'approvazione di questo articolo aggiuntivo. D'altronde perchè distrarre due milioni dai fondi che sono stanziati da questa legge per fini di una urgenza immediata, e distrarli per correr dietro ad una eventualità futura e remota? Credo che sia miglior sistema lasciare che il Governo, qualora occorra, si valga dei poteri che il Parlamento gli ha dato coll'articolo 14. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Insiste l'onorevole Riccardo Luzzatto nel suo articolo aggiuntivo?